

PATOLOGIE REUMATICHE E TERMALISMO

L'OFFERTA DEL CIRCUITO TERMALE DELL'EMILIA ROMAGNA

Nei disturbi dell'apparato locomotore, e soprattutto nell'insieme delle forme osteoarticolari e muscolari comunemente assimilate nelle cosiddette *malattie reumatiche*, vi è una fase nella quale appropriati trattamenti terapeutici effettuati con le acque delle **Terme dell'Emilia Romagna** possono conseguire risultati importanti nell'evoluzione clinica della patologia.

Nello specifico è possibile perseguire:

- **finalità preventive**, attraverso un'opportuna profilassi all'insorgenza della malattia reumatica
- **finalità curative**, mirando ad un rallentamento nell'evoluzione della forma, riduzione del danno articolare e muscolare, nonché guarigione clinica quando possibile
- **preparazione ad interventi ortopedici e trattamenti in fase post-operatoria**, in cui un adeguato trattamento idrotermale può apportare un sensibile giovamento

Tra le *patologie reumatiche* che possono trovare reale beneficio a seguito del trattamento effettuato alle **Terme dell'Emilia Romagna** vanno menzionate: artrosi primarie e secondarie, artriti, reumatismi extra-articolari, reumatismi dismetabolici (*gotta e pseudogotta*), tendiniti, fibrositi, borsiti, osteoporosi, osteoartrosi e postumi da traumi.

Quello che ci si può attendere dalla terapia termale correttamente effettuata è un considerevole miglioramento, anche per lunghi periodi, della sintomatologia algica. Ma il vantaggio apportato dalle **Terme dell'Emilia Romagna** va anche oltre il semplice beneficio sintomatico: può indurre infatti ad una riduzione, o in alcuni casi sospensione, della cura farmacologica. *La terapia proposta dalle Terme dell'Emilia Romagna rappresenta dunque un valido supporto per integrare e completare quella farmacologica.*

MODALITA' DI CURA TERMALE

Le **acque salsobromoiodiche** delle **Terme dell'Emilia Romagna**, grazie alle loro caratteristiche chimico-fisiche, trovano nelle *affezioni di natura reumatica* uno dei principali campi di applicazione terapeutica.

Si tratta di acque minerali originariamente fredde e ipertoniche, che inducono uno spostamento dei liquidi dai tessuti profondi verso quelli superficiali, permettendo così la rimozione di sostanze tossiche dai focolai flogistici. Contengono inoltre **jodio** che, per applicazione locale, esplica un'*azione antimicotica e antibatterica*.

Le possibilità applicative proposte dalle **Terme dell'Emilia Romagna** in ambito di *reumopatie* consistono in un ciclo di cura di **fangobalneoterapia**:

- **Fanghi terapeutici (fangoterapia o lutoterapia)**: frutto dell'impasto con l'acqua termale, i fanghi vengono lasciati maturare per acquisire le proprietà curative delle acque. Derivano infatti dalla commistione di una componente solida con acqua minerale.

Il **fango termale**, privo di flora batterica vivente, presenta qualità fisiche di eccezionale plasticità e termostabilità. Viene utilizzato a scopo terapeutico come supporto al bagno poiché accentua l'*efficacia analgesica ed antinfiammatoria* dell'acqua e ne rafforza l'*aspetto riabilitativo*, ripristinando e migliorando così la *funzione motoria*. E' consigliato nelle *artrosi*, nei *postumi di fratture*, nelle *periartriti* o comunque in tutte quelle *alterazioni periarticolari* evidenti.

- **Bagni terapeutici (balneoterapia)**: si effettuano in vasche termoisolanti con acqua salsobromoiodica opportunamente riscaldata e diluita per raggiungere la temperatura e la densità richieste dal medico.

La **balneoterapia salsobromoiodica** è indicata in tutti i *processi infiammatori cronici* che riguardano l'*apparato osteoarticolare*. Il complesso meccanismo delle acque termali agisce infatti come un eccellente *antinfiammatorio* e interviene su alcuni parametri del metabolismo del calcio, favorendo così il rallentamento del processo degenerativo della cartilagine articolare. E' pertanto indicato nelle *forme artrosiche*, anche con *osteoporosi*.

Il ciclo di cura prevede 10-20 bagni al ritmo di uno al giorno e può essere praticato più volte all'anno a seconda dell'impostazione della terapia. Le modalità tecniche consistono in:

- bagni individuali in vasca semplice, a immersione totale o parziale

- bagni individuali in vasca speciale per fisioterapia e riabilitazione
- bagni in piscina termale anche per pratiche fisiochinesiterapiche attive e passive

Un ulteriore trattamento coadiuvante nella cura delle *reumopatie* che è possibile effettuare presso le **Terme dell'Emilia Romagna** è costituito dall'**antroterapia**:

- **Grotte**: si tratta di escavazioni naturali e/o artificiali collegate a sorgenti di acqua minerale ad elevata temperatura. Si distinguono in **grotte “umide”**, se nell'ambiente giungono vapori emanati dalla sorgente, e **grotte “secche”** se perviene soltanto il calore. La temperatura consigliata per la cura è di 30°-42°C per le grotte umide, mentre per quelle secche si possono prescrivere temperature di 50°-70°C. La seduta varia da 10 a 60 minuti.

Al calore delle **grotte** sono attribuiti *effetti decontratturanti ed analgesici* a livello *dall'apparato osteoartromuscolare*. Possono inoltre intervenire stimoli alla liberazione di sostanze ad *azione analgesica e antinfiammatoria*. Pertanto le indicazioni terapeutiche principali dell'**antroterapia** sono costituite da *artropatie degenerative, reumatismi infiammatori cronici e artropatie dismetaboliche*.

Ricordiamo che le cure termali, specie in queste forme, dovrebbero essere protratte per periodi sufficientemente lunghi, almeno di 12 giorni (come previsto dalle convenzioni del Servizio Sanitario Nazionale), in modo da conseguire risultati concreti e duraturi.

Le cure termali sono terapie naturali riconosciute nei Livelli Essenziali di Assistenza, i trattamenti termali per la cura delle *reumopatie* presso le **Terme dell'Emilia Romagna** sono quindi prescrivibili dal medico di base a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Per ulteriori informazioni sui trattamenti offerti dalle **Terme dell'Emilia Romagna** contattare
Coter srl al Numero Verde 800 888850

www.termemiliaromagna.it

info@termemiliaromagna.it

CURARE LA COXARTROSI ALLE TERME DELL'EMILIA ROMAGNA

La **coxartrosi** è una affezione degenerativa dovuta ad alterazioni della cartilagine di rivestimento articolare, che nel caso specifico riguarda l'articolazione dell'anca. I sintomi iniziali sono una sensazione di dolore intorno all'anca, all'inguine, alla coscia e talvolta al ginocchio, che in fase iniziale si avverte solo quando ci si alza dopo essere stati seduti a lungo.

La **coxartrosi** colpisce maggiormente le donne, in particolare dopo i 55 anni.

Per affrontare questa patologia occorre innanzitutto correggere la presenza di eventuali alterazioni cinetiche dell'arto inferiore, quindi effettuare una corretta attività fisica, ridurre il peso corporeo ed eseguire cure farmacologiche per le patologie reumatiche ed autoimmunitarie.

Le cure termali presso le **Terme dell'Emilia Romagna**, se fatte nel periodo corretto ossia non nella fase sintomatica acuta, possono essere di grande aiuto e rivelarsi un valido supporto alle terapie mediche e fisioterapiche.

Il trattamento della patologia prevede cicli di **bagni salsoiodici**, aggiungendo localmente i **fanghi** nel tratto interessato dall'artrosi. Negli ultimi anni è inoltre risultato fondamentale associare alla fangobalneoterapia sedute personalizzate di **idrokinestoterapia** in acqua salsobromiodica. Nel corso dei trattamenti, infatti, il terapeuta della riabilitazione è in grado di fare eseguire esercizi alle anche in condizioni di maggiore rilassamento muscolare, sfruttando al massimo l'azione antinfiammatoria e antalgica dell'acqua termale salsoiodica.

*Tratto dall'intervista al Prof. Giorgio Varacca, direttore sanitario delle Terme di Salsomaggiore,
"News 2004", Terme Press, maggio 2004.*